LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 2.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì, 8 febbraio).

Estero. — *Inghilterra.* — Gladstone e la sua consorte fanno ritorno da Biarritz a Londra.

Italia. — Incomincia il pagamento del secondo semestre 1893 del dividendo della Banca Nazionale, stabilito in L. 15.

A Roma si riunisce la Commissione senatoriale incaricata di statuire sulle responsabilità bancarie dei senatori.

A Verona si fa una seconda Esposizione dei bozzetti per un ricordo monumentale al principe Amedeo in Custoza.

Si riunisce in assemblea generale l'Associazione della Stampa sedente in Roma.

Da Genova parte per Batavia e gli altri porti dei possedimenti olandesi in Malesia il vapore *Conrad* della Società Nederland.

Piemonte. — Fiera a Ceva e a Demonte.

Torino. — Riapertura dell'Università.

La pace armata
E LE SUE CONSEGUENZE

La *Revue des Deux Mondes* del 1º corrente pubblica un nuovo articolo *à sensation*, che, sebbene anonimo, tutto ci porta a credere sia uscito dalla penna del conte Benedetti, come quello che egli pubblicò nella stessa *Revue* del 15 febbraio 1891, col titolo: *La Triple Alliance.*

Il nuovo articolo è intitolato: *La paix armée et ses conséquences.*

Suo scopo dimostrare che la triplice alleanza contiene in germe, sin dalla sua origine, la rovina o la guerra, e forz'anche entrambi questi flagelli.

Un solo mezzo esisterebbe, secondo il conte Benedetti, per ridare la vera pace all'Europa. Che l'imperatore di Germania restituisse alla Francia l'Alsazia-Lorena.

« *De tous les souverains de l'Europe* — egli scrive — *l'empereur Guillaume est celui qui peut plus et mieux lui donner les bases qui lui sont nécessaires pour que la paix soit durable. Peu de princes auraient eu l'heureuse fortune de rencontrer une tâche à la fois plus noble et plus glorieuse.* »

È lo stesso come constatare una volta di più che finchè la Francia non avrà riconquistato le provincie perdute in seguito alle sconfitte del 1870, l'Europa non deve contare su di una pace duratura.

Ora si può bene ammettere che se la Germania fosse stata tanto generosa da riconsegnare alla Francia, dopo la guerra, l'Alsazia-Lorena, contentandosi dell'indennità di cinque miliardi, avrebbe meglio provveduto al benessere dell'Europa; ma il voler sostenere che si possa chiederle oggi questo sacrifizio, nell'interesse europeo, non è cosa seria. Anche Gambetta, sappiamo, accarezzò per qualche tempo l'idea che offrendo alla Germania l'alleanza della Francia, per il compimento di vasti e comuni disegni, la Germania avrebbe rinunziato al possesso dell'Alsazia-Lorena, ma non tardò ad accorgersi che questo non era altro che un sogno.

Noi faremmo torto all'intelligenza del conte Benedetti se dicessimo che egli non considera egualmente che come un sogno che l'attuale imperatore di Germania compia l'opera « nobile e gloriosa » di restituire alla Francia le provincie che il suo avo glorioso conquistò colla punta della spada, e che i suoi popoli considerano ormai come acquistate per sempre alla madre patria.

Il vero scopo dello scrittore della *Revue* è quello di addossare alla Germania la responsabilità della presente crisi europea, mentre la responsabilità incombe principalmente sulla nazione che, pur di riavere le terre perdute, non indietreggia dinanzi all'eventualità di una nuova guerra tremenda, e costringe l'Europa, per evitarla, a soffrire le penose conseguenze della pace armata.

* * *

Il conte Benedetti fa le grandi maraviglie che l'Italia, non interessata direttamente nella contesa, si sia lasciata trascinare a guarentire alla Germania l'attuale suo *statu quo* territoriale, rendendo così più difficile all'imperatore Guglielmo di dare all'Europa le basi necessarie perchè la pace sia durevole, rinunziando cioè alla Francia l'Alsazia-Lorena.

Egli sospetta che le Potenze centrali abbiano assicurato all'Italia, in caso di vittoria, l'acquisto di territori oggi appartenenti alla Francia!!

E lo arguisce da ciò che parecchi uomini politici, che mentre erano all'Opposizione si mostravano contrari alla triplice, una volta diventati ministri degli affari esteri, e acquistata conoscenza del trattato, ne diventarono i più convinti e accesi sostenitori.

Non faremo qui la storia della triplice alleanza, che ormai in Italia tutti conoscono per filo e per segno, e il conte Benedetti non dovrebbe ignorare. Qui osserveremo soltanto che l'interesse dell'Italia, dopo il compimento della sua unità, è precisamente che tanto la Germania quanto la Francia non sieno più forti e più potenti di quello che sono oggidì; e siccome il risultato inevitabile di una guerra sarebbe quello di accrescere la forza e la potenza di una delle due, si è accostata alla Germania e all'Austria-Ungheria perchè l'interesse di entrambe è la conservazione del loro attuale stato territoriale — in altri termini, la conservazione della pace. Ed è appunto perchè *a questo solo fine* fu stipulato il trattato colle Potenze centrali, *e da pari a pari* (dopo che all'onorevole Mancini succedette quello che il Benedetti qualifica, non sappiamo perchè, *le coryphée des conservateurs*, il conte di Robilant) appunto per questo, il Crispi e il Rudinì lo giudicarono perfettamente conforme ai nostri interessi, e cooperarono al suo rinnovamento. Questi interessi essendo malauguratamente divergenti da quelli della Francia, è ben naturale che la nostra partecipazione all'alleanza colle Potenze centrali vi assuma il carattere di atto a lei ostile: ma non dipende forse da lei sola che l'alleanza si mantenga nei confini della difesa?

Certo sono altamente a deplorarsi le conseguenze della pace armata, le quali, lo ammettiamo col conte Benedetti, pesano assai più sulle Potenze che fanno parte della triplice, anzichè sulla Francia: ma le conseguenze dello scoppio di una guerra in tempi torbidi come questi non sarebbero forse materialmente e moralmente più funeste? La Francia può bene non darsene pensiero; ma sarebbero ben colpevoli le altre Potenze se le considerassero con « cuor leggero ».

Il Diplomatico.

QUESTIONI DEL GIORNO

I decimi sulla fondiaria

Non sono ancora trascorsi dieci anni che era di moda il difendere strenuamente l'Italia agricola. Correvano i tempi delle conclusioni dell'inchiesta agraria, le quali avevano mostrato la grande proprietà crollante sotto il peso delle ipoteche, la media in accrba lotta colla tirannide dell'esattore, e la piccola o già distrutta o in via di distruzione. E il risultato dell'agitazione legale allora promossa fu l'abolizione dei decimi di guerra sull'imposta prediale, come primo avviamento alla perequazione fondiaria.

Adesso — nonostante le proteste di tutti i Comizi agrari italiani — secondo gli ufficiosi, si conferma che il primo dei provvedimenti finanziari escogitati dal Governo sia quello del ripristino di uno o di due decimi sull'imposta fondiaria; e noi siamo costretti a ritornare sull'argomento.

Non dubitino i lettori; lasceremo in pace Cicerone e Catullo, Orazio e Virgilio. La statistica è assai meno divertente della poesia, ma è più convincente; ed essa ci dice, colle sue cifre inesorabili, che è spaventoso il carico d'imposte ond'è aggravata l'agricoltura.

Direttamente essa è colpita: dall'imposta erariale per 106,127,800 lire, dall'imposta provinciale per 50,114,001 lire, e dall'imposta comunale per lire 151,234,084.

Indirettamente è colpita: dalla tassa di successione per 33,437,518 lire, dalla tassa di compera e vendita di stabili per 36,424,610 lire, e dalla tassa ipotecaria per 6,391,339 lire.

In totale: lire 393,700,705.

Ma non basta, perchè sui terreni grava anche un debito ipotecario di 9,931,017,029 lire.

Ora, l'interesse legale di questo debito enorme, il quale cresce ogni anno con progressione spaventevole, è di 450 milioni annui: e addizionandoli coi 395 milioni di tasse, si ha una cifra complessiva di 845 milioni, la quale dice di per sè se sia ancora possibile caricare l'agricoltura di altri gravami.

Noi non lo crediamo possibile, perchè si correrebbe rischio di isterilire le maggiori fonti della vitalità economica italiana. Infatti, così nel bene come nel male, vi è una ripercussione sicura ed esatta dalla terra sull'officina, anche maggiore di quella dell'officina sulla terra. Opprimete l'agricoltura, e tutte le altre produzioni ne soffriranno.

Le classi agricole, lavorando in perdita o con minor profitto, diminuiscono i consumi non strettamente necessari, o li smettono affatto. Quindi la minore ricerca di prodotti manifatturieri; i quali, gittati in strabocchevole copia sul mercato — perchè le macchine ottengono sempre maggiori effetti utili col minore dispendio di forza possibile — si avviliscono, e avvilendosi trascinano nella loro rovina tutte le piante che li alimentano.

Dall'altro canto le classi agricole fanno minori il sparmi o non ne fanno affatto; e poichè una frazione non piccola dei loro risparmi si avvia in acquisto stabile di Consolidato, ne scema la ricerca per quella parte che riguarda l'annua volontà e capacità d'impiego degli agricoltori.

Quindi, ove si aumentassero le imposte sulla terra, esse peserebbero sfavorevolmente sul credito dello Stato e sull'incremento delle entrate: — sul credito dello Stato, perchè scemerebbe la capacità economica e contributiva dei fattori più numerosi della nazione; — sull'incremento delle entrate, perchè, essendo l'agricoltura la principale nostra industria ed avendo essa un potente effetto irradiatore sulle altre industrie, diminuirebbe il provento delle imposte o almeno se ne arresterebbe l'incremento.

E poi, sarebbe utile ed opportuno l'accrescere l'imposta fondiaria nella Sicilia, dove i piccoli proprietari sopportano come un sanguinoso cilicio la loro veste d'agricoltori? E dato che si ventasse la Sicilia dal tributo, come si escluderebbe importo agli altri proprietari della restante Italia, proprio nel momento in cui verrebbero a loro richiesti, a scopo di pacificazione sociale e sotto forma più o meno razionale e legittima, sacrifici per il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici?

In quanto al corrispettivo che si offrirebbe agli agricoltori con un aumento del dazio d'introduzione sui cereali, ci riserbiamo di esaminarlo. Ma quand'anche tale aumento fosse consigliato da imperative ragioni economiche, non sieno imperative ragioni sociali consiglierebbero di non rincarire artificialmente il pane proprio all'indomani d'una agitazione contro il dazio sulle farine.

Il dazio sulle farine converrebbe abolirlo, come dicevamo l'altro ieri; ma si urterebbe contro i principii in virtù dei quali tale abolizione sarebbe fatta se lo si esigesse poi sotto forma d'inasprimento del dazio d'importazione sui cereali.

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'AUMENTO DEL DAZIO SUI GRANI.
Il carattere degli altri provvedimenti.
L'opuscolo del conte Soderini.
L'on. Franchetti al Quirinale.

6, ore 19,30.

Discorrendo con alcuni amici suoi, uno fra i più autorevoli personaggi delle sfere ministeriali assicurò che fra i provvedimenti finanziari decisi dal Ministero v'ha, fuori dubbio, l'aumento del dazio doganale sui grani. Soggiunse che in complesso gli altri provvedimenti mirano essenzialmente a colpire i redditi e la ricchezza, anzichè i consumi popolari, aggiungendo che il concetto del Ministero attuale, a questo proposito, non è molto discosto da quello enunciato dall'on. Giolitti.

Si conferma che il Gabinetto presenterà i provvedimenti appena verrà riaperta la Camera.

La *Tribuna* dice che l'on. Sonnino ha rinunciato al progetto di monopolio sugli alcools, tanto per la fabbricazione quanto per la vendita.

— Oggi è uscito l'annunciato opuscolo del conte Soderini intitolato *Roma e Governo.* L'opuscolo, come già dissero i giornali, mira a dimostrare come il malessere, non della sola Roma, ma dell'intera penisola si collega con le condizioni del popolo, concludendo con un appello agli statisti italiani perchè addivengano ad un accordo col Papa, dacchè solamente in tal guisa Italia nostra potrebbe riacquistare la prosperità e la calma perdute.

All'opuscolo si attribuisce speciale importanza, sapendosi che il conte Soderini è intimo interprete del pensiero del Papa, il quale se ne valse anche in altre recenti occasioni, come ad esempio quando si trattò del riordinamento della Banca Romana, cui il Pontefice aveva affidati ingenti capitali. Il Soderini, cameriere laico del Papa, possiede ricchissimo [illegible].

— Oggi il Re ricevette l'on. Franchetti, reduce dall'Africa, interessandosi alle condizioni della colonia eritrea e rallegrandosi dei progressi che in essa vanno verificandosi. Umberto parlò con ammirazione del combattimento di Agordat.

— L'ultimo giorno di carnevale è oggi passato meschinamente. Anche il tradizionale spettacolo dei moccoletti riuscì mediocremente a motivo dello scarso concorso di maschere.

— L'on. Baccelli ha rinunciato per ora alla designata gita a Napoli.

DALLA LUNIGIANA

Il Tribunale di guerra a Massa.

Processo Baldini e C.

MASSA (S.a.) 6. Oggi al Tribunale di guerra vi fu il processo contro Baldini Fortunato, Fialdini Francesco, Baulni Giuseppe. Il primo è di Querceta e gli altri di Bosceto di Massa, imputati d'associazione a delinquere, di pubblica intimidazione ed eccitamento alla guerra civile, per partecipazione al fatto di Foce del 31 gennaio e per aver distolto dai lavori il 16 gennaio gli operai intenzionati a ritornare alle cave. Il difensore è il tenente Grigi, aiutante in seconda del Distretto. Gli imputati negano l'accusa. Odonsi due testi d'accusa, fra cui il maggiore Mosini del 6º alpini, e quattro testi a difesa.

Uno di questi essendo ammalato, leggesi la deposizione scritta. L'avvocato fiscale chiede la condanna di Baldini e Fialdini a 11 anni e mezzo di reclusione, 23 mesi di segregazione cellulare e 2 anni di sorveglianza speciale; per Baulni, recidivo, a 14 anni di reclusione, 28 mesi di segregazione e 3 di sorveglianza speciale. Parla quindi il difensore sostenendo l'inesistenza del reato concludendo per l'assoluzione degli imputati. Il Tribunale ritirasi per la sentenza.

Rientrato nell'aula, il presidente dà lettura della sentenza con la quale il Tribunale condanna Baldini Fortunato a tre anni di reclusione, sei mesi di segregazione cellulare e due anni di sorveglianza; Fialdini Francesco a tre anni di reclusione, sei mesi di segregazione e due anni di sorveglianza; Baulni Giuseppe a otto anni di reclusione, sedici mesi di segregazione e tre anni di sorveglianza.

L'avvocato Molinari.

MASSA (S.m.) 6. Col treno delle 15,5 è partito, sotto la scorta dei carabinieri, l'avv. Molinari (condannato dal Tribunale di guerra a 23 anni di reclusione), diretto alle carceri delle Murate di Firenze.

DALLA SICILIA

Tribunale di guerra a Palermo.

PALERMO (S.m.) 6. Il Tribunale di guerra ha discusso oggi la causa contro Digesu Francesco, Digesu Antonino, Lassisa Giacomo, Sagona Giuseppe, Distefano Vito, Brusarino Salvatore, Tardo Gioacchino, Salluono Guglielmo, Majone Giuseppe, Magro Salvatore per contravvenzione al disarmo, e Ciullo Niccolò per eccitazione alla rivolta. Condannò Ciullo a tre mesi di detenzione; Magro, Tardo, Sagona e Lassisa a sette mesi; Distefano a sei mesi; Majone a quindici mesi di detenzione e quindici di sorveglianza, ed i fratelli Digesu a diciotto mesi di detenzione e due anni di sorveglianza. Tutti condannati alla confisca delle armi ed alle spese.

Oggi parte il primo battaglione del 11º fanteria. Tranquillità calma.

Un soldato impazzito in Sicilia.
Il giuramento dei lavoratori.

PALERMO (N.m.) 6 (ore 16,60). A Catania il soldato Perni Gaetano, richiamato della classe del 1869, impazzì improvvisamente. Gli si dovette applicare la camicia di forza e lo si condusse al Manicomio di Messina.

— Alla borgata Mocride venne sciolta la Società Francesco Crispi, sotto il qual nome si nascondeva, da qualche tempo, il locale Fascio dei lavoratori. Fu sequestrato un portacalamaio su cui stava scritto il giuramento dei lavoratori, così concepito: « Giuro di eseguire fedelmente tutte le leggi del Fascio, e di fare ogni cosa da esso imposta. Ugualmente spero che vorrete fare tutti voi, fratelli lavoratori. »

Le circoscrizioni ecclesiastiche in Italia.

Roma, 5 febbraio.

Da un lavoro che quanto prima verrà pubblicato tolgo i seguenti particolari, che meritano essere conosciuti:

I vescovi di tutto il mondo che esercitano la loro giurisdizione sono 761. Di questi, 275 appartengono all'Italia. Però i vescovati raggiungono il numero di 315, essendovi dei vescovi che occupano due o più sedi.

Vi è un arcivescovato con una rendita di 127 mila lire all'anno, due che toccano le 95 mila lire, due le 85 mila. Vi sono 25 tra vescovi ed arcivescovi che hanno una rendita che varia dalle 30 alle 80 mila lire; 21 di essi godono di un'entrata tra le 20 e le 25 mila lire; altri 11 che hanno un provento tra le 15 e le 20 mila lire. Ve ne sono 71 che godono di un provento tra le 10 e le 15 mila lire; 76 tra arcivescovi e vescovi non hanno che un'entrata tra le 5 e le 10 mila lire, e per ultimo vi sono 37 vescovi che non raggiungono l'entrata di 5 mila lire, anzi una diecina di questi non hanno al di là delle 2 o 3 mila lire.

Taluni vescovi hanno una giurisdizione sterminata, mentre parecchi altri esercitano la loro mansione sopra un territorio assai ristretto.

* * *

Vi sono poi in Italia ventiquattro che 21 mila parrocchie in numero tondo. E qui pure abbiamo le stesse sproporzioni nelle rendite e nella circoscrizione.

Vi sono circa 2000 parroci che hanno un reddito superiore alle 10 mila lire e una trentina che supera le 20 mila. Circa 3000 si godono una prebenda dalle 5 alle 10 mila lire. Cinquemila hanno una entrata tra le 3000 e le 5000 lire. Poi vengono tutti gli altri con una variante dalle 800 lire fino alle 3000 lire. Diecimila parroci non raggiungono la rendita di 800 lire; per questi si sta occupando il Fondo per il culto, con un aumento di congrua. Prima di questo provvedimento vi erano circa [illegible] parroci con una rendita inferiore alle 600 lire, 3500 con una rendita inferiore alle 600 lire e 3800 circa con un reddito inferiore alle 800 lire.

* * *

Rispetto alla giurisdizione si incontra lo stesso inconveniente; basti dire che vi sono circa 100 parrocchie che non hanno una popolazione superiore a 150 anime e una metà di esse non supera il centinaio.

Vi sono poi taluni parroci che hanno giurisdizione sopra 20 mila abitanti. Vi sono grossi centri che hanno una parrocchia sola mentre altri di egual popolazione hanno cinque, fino a dieci parrocchie.

Si può dire che le parrocchie sono rimaste oggi ciò che erano secoli addietro.

I sussidi che il Fondo per il culto va erogando ai vescovi ed agli arcivescovi varia tra le 100 e le 150 mila lire.

I sussidi che si erogano ai parroci dal 1886 ad oggi sono raddoppiati, da 2,028,000 lire sono saliti a 4 milioni e mezzo circa. I parroci sussidiati da 6850 sono saliti a 10 mila circa.

L'abbandono in cui lo Stato e il Vaticano hanno lasciato il governo delle diocesi e delle parrocchie è veramente deplorevole! Vi sono dei vescovi che invidiano la sorte di taluni parroci che vivono lautamente, mentre essi non sanno come andare avanti se non hanno provvari personali di famiglia. Vi sono dei vescovi che hanno un'autorità ridicola, mentre vi sono dei parroci che esercitano una influenza più che vescovile.

Vi sono vescovati che hanno sotto la loro giurisdizione oltre 100 parrocchie, e ve ne sono altri che non ne hanno che cinque o sei.

Quante messe di riflessioni da raccogliere su questi dati statistici!

L'amministrazione e la circoscrizione clericali non sono davvero migliori delle civili.

Il commercio della Francia.

644 milioni di debito commerciale all'estero.

L'Amministrazione delle dogane francesi ha pubblicato testè un *Tableau général du commerce de la France avec ses colonies et les puissances étrangères pendant l'année 1893*, dal quale si possono rilevare alcuni dati statistici interessanti.

L'importazione in Francia ascese nel 1892 a 4188 milioni, e l'esportazione dalla Francia a 3460 milioni. Le colonie e i paesi sottoposti a protettorato concorsero per 368 milioni nella cifra dell'importazione e per 275 milioni in quella dell'esportazione. Cosicchè l'importazione dall'estero si riduce a 3820 milioni e l'esportazione all'estero a 3185 milioni. Quindi, per pareggiare la bilancia commerciale i francesi dovettero mandare all'estero nel 1892 ben 641 milioni di franchi.

Questa cifra è senza dubbio considerevole, ma essa rappresenta un progresso in confronto a quella del 1891, che ascese fino a 1124 milioni; però è superiore di 28 milioni a quella del 1890.

Classificando i diversi paesi secondo l'entità delle loro provviste in Francia, i buoni clienti dell'industria d'oltr'Alpi si presenteranno nell'ordine seguente:

	Esportazioni milioni	Importazioni milioni	Differenza milioni
Inghilterra	1027,8	530,1	497,2
Svizzera	227,9	42	185,9
Belgio	500,3	388,4	111,9
Danimarca	23,9	3,9	20
Germania	255,1	237,1	18
Messico	22,8	8	14,8
Paesi Bassi	51,6	37,1	14,5
Columbia	21,5	9,4	12,1
Portogallo	13,8	8,1	5,7
Possedim. inglesi del Mediterr.	2,9	0,6	2,3
Equatore	1,2	0,5	0,7
Perù	6	5,6	0,4
Italia	132,6	132,4	0,2
Colonie olandesi in America	0,5	0,3	0,2

A prima vista colpisce la cifra di 497 milioni e 200 mila lire che la Francia avrebbe incassata dall'Inghilterra come differenza della bilancia commerciale; ma si comprende tosto che i 497 milioni provengono, non solo dal Regno Unito, bensì da tutti i paesi d'oltre Oceano, il cui commercio coll'Europa transita per i porti inglesi; e vedremo più sotto che le Indie e l'Australia lasciano alla Francia ben poche delle sterline che incassa da John Bull.

Il debito commerciale della Germania verso la Francia suggerisce anch'esso una speciale riflessione circa i vantaggi che i francesi traggono dal famoso articolo 11 del trattato di Francoforte. Fino alla conclusione dei trattati di commercio della Germania con altri Stati, che entrarono in vigore il primo febbraio 1892, gli scambi franco-tedeschi si bilanciavano con una leggiera differenza. Dopo d'allora la Francia approfittò di tutte le concessioni accordate all'Austria e al Belgio; la Germania diventa tosto un buon cliente dell'industria francese e in undici soli mesi le lascia un profitto di 18 milioni. Dunque erano esagerati i timori dei protezionisti d'oltr'Alpi circa la clausola della nazione favorita stipulata a Francoforte e proclamato più disastrosa per la Francia della stessa battaglia di Sédan;

La Svizzera nel 1892 pagò alla Francia per saldi commerciali 185 milioni; ma ormai tale ottima e vantaggiosa clientela è in gran parte perduta per la industria francese, e le cause ne sono notissime.

Le relazioni italo-francesi si bilanciarono nel 1892 con 200 mila lire di beneficio per la Francia, mentre fino al 1888 i francesi pagavano a noi una differenza di circa 120 milioni annui!

Ecco ora alcuni dei paesi verso i quali la Francia fu nel 1892 debitrice:

	Importazione milioni	Esportazione milioni	Differenza milioni
Stati Uniti	523,5	290,1	233,4
Indie inglesi	200,0	12,3	188,3
Russia	165,5	12,6	152,9
Spagna	177,5	134,6	142,9
China	135,2	3,2	132
Repubblica Arg.	177,2	62,5	114,7
Giappone	71,3	13,7	57,6
Turchia	110,1	60	50,1
Australia	58,1	2,1	56
Austria	62,8	16,8	46

Malgrado le tariffe Mac-Kinley le esportazioni della Francia negli Stati Uniti non diminuirono gran che nel 1892, bensì presero un enorme sviluppo gli acquisti dei francesi nella Repubblica federale americana e l'ammontare del saldo commerciale superò i 233 milioni.

Gli altri paesi e forniscono materie prime alla Francia e sono favoriti nelle loro relazioni commerciali dall'alto corso dei cambi.

Per finire questi appunti diremo ancora che i dazi percepiti dalle dogane francesi ammontarono nel 1892 a 473,510,080 franchi, e superarono di 35,764,000 lire quelli percepiti nel 1891. La quantità delle merci introdotte in Francia scemò in confronto degli anni precedenti, ma le entrate fiscali aumentarono in ragione del rincrudimento delle nuove tariffe doganali.

DAL CANTON TICINO

Politica ballerina — Merlino.

Lugano, 4 febbraio.

(ZETTA) — Era un po' di tempo che la politica ticinese taceva; ma in queste carnevale a Lugano si risvegliò.... per manifestarsi col ballo. Cose che bisogna star qui per comprenderle. Il partito conservatore, come sapete, si è diviso anni sono in conservatori *puri* e *corrieristi*, chiamati *democratici* i secondi e *respinisti* i primi. I respinisti sono in perfetto accordo coi clericali; i democratici invece, senza essere volterriani, vogliono lo Stato laico. Come avviene sempre, gli amici di prima quando nasce la rottura diventano i più grandi nemici fra loro; e così è di queste due frazioni del partito conservatore. I democratici adunque idearono di tenere, e senza, dicono, darci il colore politico, un ballo fra amici e ne passarono parola anche coi respinisti. Questi si vollero trovare sorta subito una specie di tranello, e allora lì per lì pensarono di contrapporre un ballo di puri. Siccome il tempo stringeva e i due balli cadevano nella stessa sera, così conveniva lavorare con tutta alacrità per farsela l'uno con l'altro, cioè che un ballo riuscisse più splendido dell'altro. E allora, come si trattasse di acquistare voti alla propria causa, si andò in cerca questa volta di aderenti e.... ballerine. Era una gara, era una continua propaganda, l'Ortino si narra che qualcuno dei più riscaldati mandò a delle signore delle lettere anonime per distoglierle di andare ad un ballo a pretesto di portarsi all'altro perchè così avrebbero tutelato meglio il loro decoro. Cose dell'altro mondo, ma che qui però si comprendono e si spiegano con l'accanimento politico, ed ecco perchè, a differenza di altri paesi, anche le carnevale si può fare della politica se non altro allegra per quelli che se ne stanno a vedere ed ecco perchè trovai opportuno scriverci.

I due balli ebbero luogo ieri a sera; il più frequentato ed elegante fu quello dei democratici. Ieri sera poi vi erano altri balli, e anche questi di tinta politica: uno degli operai liberali con esclusione quindi di tutti gli elementi conservatori, poi, ad fa datto, in altro luogo il ballo dei socialisti. Altro testo di tenerci in altri luoghi. Non si può negare che a Lugano ci si diverte e si balla al suono di musiche politiche.

C'è da scommettere che fra la *Libertà*, organo dei respinisti, e il *Corriere del Ticino*, organo dei democratici, a proposito di questi due balli si verrà fuori con una qualche polemica.

* * *

Raccolgo un dicesi. L'anarchico Merlino arrestato a Napoli sarebbe passato per Lugano, dove si fermò poco tempo. Era, dicesi, in compagnia di un amico col quale viaggiava. Qualcuno dubita che questo amico non fosse altro che un abile agente di polizia che abbia saputo ispirare confidenza al Merlino, tanto che questi lo ritenne un compagnone.

NOTE LETTERARIE

Nuova Antologia della letteratura italiana.

Il professore Giuseppe Cesare Molineri ha testè dato alla luce il terzo volume della sua *Nuova Antologia* (1).

Nel primo volume stanno gli esempi della nostra letteratura negli ultimi secoli del Medio Evo, e tutto il secolo XV; nel secondo quelli della letteratura moderna dal secolo XVI al termine del XVIII; nel terzo quelli degli scrittori contemporanei. Cosicchè in tale raccolta lo studioso ha saggi del processo della nostra letteratura, dai primi tentativi dei rimatori popolareggianti e provenzaleggianti sino ai giorni nostri.

Il Molineri ritiene, e noi siamo pienamente del suo avviso, che lo studio delle lettere nelle scuole debba mirare a questo intento: porgere, col mezzo degli scritti dei nostri principali autori, uno specchio fedele del pensiero e della civiltà italiana nei diversi secoli dacchè la nostra lingua fiorisce. Ha pertanto trascelti quei brani dai quali risultasse, a parte il valore letterario ed artistico, la storia sociale e politica del popolo italiano.

Nella distribuzione delle parti si è attenuto all'ordine cronologico, procedendo per secoli, senza la distinzione fra poeti e prosatori: di che conviene sapergli grado, poichè una tale distinzione avrebbe guastato il concetto informatore dell'intera raccolta. Questa è una delle rare occasioni in cui ci vien fatto di segnalare un compilatore di Antologie che tenga nel dovuto conto il pensiero, pur diligendo la forma.

Il Molineri ha presentato agli studiosi non solamente modelli di stile, ma eziandio un florilegio della filosofia e della scienza nazionale durante i vari secoli della nostra letteratura. Crediamo ch'egli abbia compiuto un atto coraggioso e sommamente commendevole introducendo nelle scuole la conoscenza di molti scrittori che ne erano stati ingiustamente esclusi per l'esagerata importanza che si dava all'estetica letteraria e talora bonanche per la grettezza e angustie di mente, per non dir altro, di coloro che apparecchiavano i manuali scolastici. Gli insigni pensatori quali Leon Battista Alberti, Leonardo da Vinci, Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Lodovico Muratori, Giovanni Battista Vico, Cesare Beccaria, Vincenzo Gioberti ed altri devono essere ricordati ai giovani, se vogliamo, come ben dice lo stesso Molineri, che la loro mente si abitui a forti e seri ragionari.

I compilatori di Antologie sovente rivolgono le loro raccolte non solo agli scolari, ma pur anche agli insegnanti ed al pubblico: invece il Molineri confessa ch'egli mira unicamente alla scuola, offrendo ai giovani un libro di testo nel quale sono rispecchiate la storia del pensiero e la vita stessa della nazione italiana. Senonchè i risultamenti hanno superato le sue modeste intenzioni, e tal segno che la sua *Nuova Antologia* può prendere posto nella libreria d'ogni colto cittadino, fosse pure un letterato di professione.

Attenendosi al parere del Leopardi, il nostro compilatore non riportò alcun brano della *Divina Commedia*, nè dell'*Orlando Furioso*, nè della *Gerusalemme Liberata*, nè dei *Promessi Sposi*.

Codeste opere devono essere possedute per intero da ogni studente e da ogni colta famiglia. Non riportò traduzioni, sia per non riprodurre rimpicciolita la *Crestomazia degli autori greci e latini* già da lui pubblicata (Roux, Torino, seconda edizione, 1890), sia perchè, dato il concetto che lo guidò nella raccolta, le traduzioni, anche se perfettissime di forma, sono da considerarsi come opera accessoria; solo accolse alcuni brani di quelle fatte nelle origini, di opere scritte da italiani in lingua straniera e di quella che dei poemi di Ossian ci diede Melchiorre Cesarotti; le prime perchè sono quasi da riguardarsi come cosa nostra anche per il pensiero, la seconda per la grande influenza esercitata sui poeti contemporanei, e nell'iniziare in Italia il movimento romantico.

Le note storiche e filologiche che corredano il testo sono parche, opportune, ponderate, frutto di gran diligenza e di una pratica consumata nell'insegnamento letterario e nella critica moderna. Quelle del Molineri non sono le note di prete Cuio, che con molti lumi faceva buio; e non sono nemmeno le chiose acri, velenose, irritanti di certi letterati e di certi professori che non sanno rilevare un difetto o ciò che credono difetto, senza insultare l'autore. La letteratura, al pari della scienza, è luce intellettuale piena d'amore, è l'espressione dell'umanità dell'anima sociale, non un mezzo per fomentare le basse tendenze degli uomini e per deriderne le debolezze e le miserie.

In massima non siamo troppo favorevoli alle Antologie, dappoichè sappiamo positivamente che la coltura letteraria di molti cittadini è fondata puramente su di esse. Abbiamo più volte constatato che taluni, benchè non sforniti di dottrina, non hanno pure mai saputo leggere un'opera classica da capo a fondo. Pochi bevono sovente alle pure fonti dei nostri maggiori scrittori; e ciò non perchè manchino loro le attitudini a comprendere le migliori opere letterarie, ma perchè la scuola li ha avvezzati alle sbocconcellature delle medesime e non ha educato il loro intelletto alla ricerca del pensiero complessivo e fondamentale d'ogni opera artisticamente organata. Lo sviluppo ampio e naturale d'un libro integro sgomenta cotesti consumatori di pillole letterarie. In altri termini, sono soldati che non resistono alle lunghe marcie, perchè sono abituati alle brevi e non faticose evoluzioni della piazza d'armi! Dirò cosa dura e incredibile, ma vera: dalle nostre scuole non escono buoni scrittori.

Pare anzi che esista antagonismo tra esse e la letteratura odierna, vivente, palpitante, espressione immediata dell'età volgente. Forse è per questo che i giovani scrittori, nei primordi della loro carriera, si mostrano avversi alle discipline letterarie scolasticamente intese, in modo tale da procurare di distruggere anzitutto in loro quanto la scuola vi aveva pazientemente edificato. E quando la gioventù sarà cresciuta al vero e al bello e al grande fino da' suoi primi passi? Quando non sarà più costretta di iniziarsi alla vita con un atto di ribellione contro i suoi educatori? Quando l'erudizione didascalica cesserà di essere nocevole agli impulsi creatori della mente? Ma il Molineri non appartiene alla schiera italiana dei maestri sciupa-ingegni. Egli ha un rispetto profondo per le potenze naturali dei giovani, ai quali non insegna ad imitare la forma altrui, fosse pure perfetta, sibbene ad esprimere spontaneamente e sicuramente i propri senti-

(1) G. C. Molineri: *Nuova Antologia. Manuale della letteratura italiana*, ordinata ad uso delle scuole secondarie, Roux e C., Torino. Volume I: Medio Evo, L. 2 50. Vol. II: Età Moderna, L. 2 50. Volume III. Letteratura contemporanea, L. 4.

rano un volume elegantissimo, intitolato *Il sacconicchio*, che costa solo quattro lire.

Un altro autore noto ed apprezzato, Tommaso Catani, ci presenta un racconto istruttivo dal titolo: *Al paese dei Canarini*; trattasi d'un viaggio alle isole Canarie. Chi scrive è un ragazzo osservatore e studioso, che manda delle lettere a un suo compagno, in guisa che il lettore vede e conosce quei paesi come ci andasse veramente. Fedeli e artistiche le illustrazioni del Ducci. (L. 1 25).

Il segreto di Pinocchio della signora Gemma Rembadi-Mongiardini chiude questa triade di buone letture, assumendosi il compito di continuare la storia dell'interessante burattino, e ne è degna. Il volume, che sta al paro dei precedenti, costa L. 2 50.

Infine accenniamo volentieri al libro di Jarro: *Le allegre giornate e i nuovi ghiribizzi di Miss Pruscilla*, libro umoristico, con elegante copertina a colori del pittore Fabbi. R. Bemporad e F., editori, Firenze. (L. 1 50).

Per avere questi libri rivolgersi alla libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina).

Il taccuino-manuale per l'esercito italiano — opera del dott. prof. Roberti e del tenente Scodnik, entrambi dell'Accademia militare — è un prezioso volumetto, dove gli ufficiali, sott'ufficiali e allievi dei Collegi militari possono trovare un infinito numero di informazioni sui servizi militari, la tattica, la logistica, le circoscrizioni territoriali ed una infinità di dati sulle armi, gli esplosivi, la stima delle distanze, le popolazioni e forze militari europee, ecc.

CRONACA

Consorzio antifillosserico subalpino. — Oggi in casa del conte Roasenda si aduna, con l'intervento dei rappresentanti delle quattro provincie, la Direzione del Consorzio antifillosserico subalpino. Faremo conoscere ai nostri lettori le deliberazioni.

Società cinotecnica di Torino. — La Direzione previene coloro che possono avervi interesse che nell'assemblea generale dei soci venne deliberato per l'Esposizione canina della prossima primavera l'aumento di due premi di L. 100 caduno per le categorie del programma 1ª, 2ª e 3ª (Bracchi e Spinoni italiani). Più un premio di L. 200 con diploma di medaglia d'oro all'espositore che illustrerà la Mostra col miglior gruppo di animali di suo allevamento e della stessa categoria.

Questa Mostra, come è noto, avrà luogo in unione a quella di bovini ed animali da cortile nei giorni 28, 29 e 30 aprile e precederà di poco il Concorso ippico, il quale quest'anno si terrà il 5 e 6 di maggio.

Società dei Reduci dalla Crimea. — Il presidente di questo Sodalizio aveva indirizzato a S. M. un'umile domanda all'intento di ottenere dall'inesauribile sua carità un qualche soccorso in pro di alcuni bisognosi superstiti della gloriosa spedizione di Crimea. Si annunzia ora che S. M., interessatasi con sollecito animo delle attuali condizioni di questa Associazione, ha voluto come attestato dell'alta considerazione che nutre verso i suoi componenti destinare a vantaggio di essa un suo concorso di L. 300 per favorire i provvidi scopi di fratellanza ed assistenza. La generosa elargizione è stata testè notificata dal generale Ponzio-Vaglia al presidente del Sodalizio maggiore cav. Alessandro Angelleri, il quale si è affrettato di far pervenire al Re i sensi della imperitura gratitudine e del vivo affetto di questa Società.

Per un ricordo al ministro Eula in Villanova-Mondovì. — *Quinta lista di sottoscrittori.* — S. E. Francesco Auriti, senatore, procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, L. 20 — S. E. Emilio Pascale, avvocato generale id. id., 10 — Vivi, Felici, Quarta, Bortolotti, Panighetti, Primo, sostituti procuratori generali id. id., 30 — Sansocetti, segretario alla Procura id. id., 5 — Cav. Pio Blasi, direttore del Brefotrofio, Roma, 10 — Vedova Priola e figlio, Mondovì, 10 — Ing. Giuseppe Cuniberti, Vicoforte, 2 50 — Alessandro Panse, Mondovì, 5 — Avv. Marco Grimmi, Torino, 10 — Conte Giuseppe Montagnini di Mirabello, Mondovì, 5 — Alessandro Terri, farmacista, id., 5 — Francesco Castellino, id., 5 — Felice Berta, Torino, 5 — Fratelli Giovanni Battista e Giuseppe Salomone, pensionati, Villanova-Mondovì, 25 — Cav. Pietro Garelli, colonnello d'artiglieria, id., 10 — Dottor Gregorio Terreno, id., 3 — Avv. Camillo Durando, id., 5 — Prof. Giuseppe Tirone, Università di Modena, 5 — Cav. avv. G. Marchisio, presidente del Tribunale di Vercelli, 10 — Giovanola, Pezzoli, Gallina e Nasi, giudici id., 12 — Tagliavacche, aggiunto giudiziario id., 2 — Cavaliere avv. Carlo Colombo, procuratore del re id., 10 — Avv. G. Pagani, sostituto procuratore id., 3 — Martinotti e Perratone, segretario e sostituto segretario, 2 — Cav. avv. Gianluigi Calli, procuratore del re, Torino, 10 — Gallo, Massa Saluzzo, Regazzo e di Prato, sostituti procuratori id., 12 — Bertolini e Drago, aggiunti giudiziari id., 6 — Famiglia Fenoglio-Kariel, Torino, 10 — Comm. avv. Edoardo Daneo, id., 5 — Cav. dott. G. S. Vinaj, id., 10 — Corte di Cassazione di Firenze, 30 — Totale quinta lista L. 101 50 — Liste precedenti L. 3800 50 — Totale L. 3965. (*Continua*).

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino presso le Direzioni della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese*;

In Villanova-Mondovì presso il cassiere del Comitato Giulio Fenaglio.

Detriti carnevaleschi. — Ieri, iersera e la scorsa notte mano a mano che il carnevale si consumava per non lasciare che le..... ceneri, il chiasso raggiungeva l'apice, e non si spegneva che sul far del giorno. Ma come tener dietro a tutti i particolari dell'ora passata di una moltitudine sfrenata? Piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, Galleria Subalpina, piazza Carlo Alberto erano, diremo così, il letto di questa fiumana furiosa, che dopo aver raccolto dagli affluenti minori le onde carnevalesche, travolgeva tutto quanto incontrava sul suo corso, dilagando e perdendosi poi per tutta la città.

Ora non ci resta che guardare i danni e i detriti prodotti da questo fenomeno.

Verso le 3,30 di stamane fu ricoverato al San Giovanni certo Gariglio Giovanni, d'anni 22, vermicellaio, per due gravi ferite di coltello alla schiena, che disse riportate in rissa nella via Po da individui mascherati.

— Rua Antonio, d'anni 20, Peiron Domenica, d'anni 40, e Bandino Stefano, d'anni 30, andarono nella notte dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare delle ferite leggere riportate, dissero, da sconosciuti.

Rocco Luigi, d'anni 25, e suo fratello Pasquale, d'anni 21, braccianti, andarono al San Giovanni a farsi medicare alcune ferite non gravi, che dissero riportate in rissa con sconosciuti sul corso Vercelli a colpi di boccia. Certo C. Giovanni, d'anni 20, fabbro-ferraio, che sarebbe il feritore, venne tratto in arresto.

— Coda Pietro, d'anni 25, fu anche lui medicato all'Ospedale di San Giovanni di una ferita lacero-contusa al capo ricevuta alla barriera di Casale.

— Verso le ore 21 di ieri una guardia municipale rinvenne a terra sul canto di via Carmine e corso Valdocco, completamente ubbriachi, cinque individui componenti un'intiera famiglia, cioè padre, madre e tre figli. Erano tutti cinque incapaci di reggersi sulle gambe, e la guardia, fatta venire una vettura pubblica, ve li caricò tutti dentro e li accompagnò a casa, via Balbis, N. 8.

— Ieri sera stessa un ubbriaco, certo Frassi Vincenzo, d'anni 18, contadino da Villarbasse, inciampò e cadde sul binario della tranvia a vapore sulla piazza dello Statuto producendosi due ferite alla fronte. Il macchinista di un treno che stava per giungere fermò la locomotiva a pochi metri di distanza ed il controllore ed il fattorino tosto rialzarono il caduto e lo portarono nell'interno della stazione di Rivoli, donde una guardia civica lo portò al San Giovanni.

— Un altro ubbriaco, certo Olivetti Andrea, di anni 68, cadde in via Garibaldi e si ferì sopra l'occhio sinistro. Una guardia civica lo accompagnò al San Giovanni e poi a casa.

— Gaudio Giuseppe, d'anni 47, vinaio, venne arrestato siccome autore di ferimento, guaribile in giorni 12, in persona del fuochista Giorda Giacomo, d'anni 66, commesso la notte scorsa in via San Donato.

— Chiella Carlo, d'anni 18, denunciò di essere stato ieri alle ore 11 circa, in piazza Emanuele Filiberto, borseggiato, da un ignoto, dell'orologio d'argento del valore di 20 lire.

— Due guardie civiche durante il baccanal in piazza Vittorio, sulla richiesta di Cuniberti Guido, Panetti Lorenzo e Corino Giuseppe, arrestarono e condussero in Questura, dove furono trattenuti, li nominati Asinelli Medardo, d'anni 20, e Vecchio Michele, di anni 17, accusati di borseggio in danno dei denuncianti.

Cento altre briciole potremmo raccogliere sul letto della fiumana, ma, manco male, acqua passata non macina più, e chi ha avuto ha avuto....

I ladri carnevaleschi. — Mentre la gente si diverte, c'è chi pensa a farlo pagar caro il tripudio. Il signor Pivano Francesco, esercente una lavanderia a vapore alla Madonna di Campagna, ha denunciato stamane che ieri sera, mentre lui e sua famiglia erano assenti da casa, ladri ignoti le derubarono di 150 lire che teneva in un mobile.

Che brutta idea! — La scorsa notte, mentre tutti, dal più al meno, pensavano a scacciare i brutti pensieri nella baldoria del morente carnevale, certo Colombero Giovanni, d'anni 61, calzolaio, pensava alla morte nella sua abitazione in via Valperga Caluso, N. 20, bevendo una sostanza venefica per morire. Fu portato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu dichiarato fuori pericolo.

Disgrazia in chiesa. — Il tappezziere Cigna Giovanni, tredicenne, fu ricoverato nel pomeriggio di ieri all'Ospedale di San Giovanni per distorsione al piede sinistro riportata poco prima nella chiesa di Santa Maria, essendo caduto a terra, mentre vi lavorava, da un cornicione dell'altezza di 8 metri.

A proposito di un furto. — Nella cronaca di ieri fu accennato ad un furto avvenuto in via Cavour, N. 41, a danno dell'ombrellaio signor Garrone Antonio. Ora siamo pregati di dire che in via Cavour N. 41, non esiste affatto il signor Garrone Antonio e che non vi è avvenuto furto alcuno.

Chi ha perduto? — Nel pigia pigia di ieri molti oggetti furono smarriti; ma alcuni furono rinvenuti. Il signor Dugano Stefano rinvenne un orologio d'argento; l'avv. Arnissoglio rinvenne un portamonete contenente pochi soldi; un altro portamonete contenente poche lire fu rinvenuto da una signora, certa Graziarola Felicita. Tutti questi oggetti furono dai rinvenitori consegnati alle guardie municipali.

STATO CIVILE. — Torino, 6 febbraio 1894.

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Arnaudi Lorenzo con Berta Clara — Biglia Luigi con Lo Guercio Concetta — Boggio Emilio con Sisti Angela — Bonsignore Lorenzo con Bogliuti Pasqualina — Dosio Pancrazio con Carmagnola Emilia — Drappero Martino con Berardo Angela — Fasolo Luigi con Ostorero Eugenia — Governato Angelo con Rista Maddalena — Merlino Giorgio con Bertinotti Domenica.

MORTI: Scalera Giuseppe, d'anni 16, di Torino, via Principe, 21.

Liconti Francesco, id. 60, di Reggio Calabria, pensionato, via Barolo, 18.

Arnaud Gaetano, id. 61, di Pinerolo, sellaio, corso Re Umberto, 21.

Mussinetti Rosa, id. 42, di Torino, pensionata, via Torino, 11.

Barberis Carolina n. Mazzucchi, id. 55, di Polrino, agiata, via Po, 27.

Moriondo Felicita v. Novelli, id. 72, di Moncalieri, via Villa Regina, 11.

Masi cav. Giuseppe, id. 50, di Parma, avvocato, via Ospedale, 9.

Portiglia Giovanni, id. 11, di Candiolo, contadino.

Grassi Antonia, id. 52, di Limbiate, contadina.

Ori Maria, id. 47, di Casal Morano, religiosa.

Torta Rosa, id. 45, di Torino, casalinga.

Bocchetto Mario, id. 18, di Sudan, domestico.

Marucco A. n. Carletti, id. 58, di Torino, casalinga.

Blua Vincenzo, id. 58, di Saluzzo, carbonaio.

Griva Francesco, id. 51, di Carmagnola, caffettiere.

Brambilla Giuseppe, id. 76, di Gorgonzola, portinaio.

Giunta R. v. Gazzia, id. 81, di Moncalieri, casalinga.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — **Mercoledì, 7 febbraio.**

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *'L colpeuol'* dramma; *La baliele*, comm.; *Un bel origina!*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Le sette meraviglie del mondo; I Tercechi*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Amelia Faraoni, canzonettista napoletana. Sorelle Moth, duettiste viennesi. Maldacea, cantante buffo. Clara, equilibrista. Kiss, canzonettista viennese.

Osservatorio di Torino. — 6 febbraio. Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima —2.5 Massima +6.2.

8 febbraio. — Il sole nasce a ore 7, minuti 42; tramonta a ore 17, minuti 45.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Prossimo vasto movimento prefettizio. Il ribasso del pane a Roma. Tripoli — Molinari.

7, ore 9,20.

Il *Don Chisciotte* asserisce che nella corrente settimana si annunzierebbe un movimento prefettizio piuttosto vasto.

— L'impianto dei nuovi forni da parte della Congregazione di carità, con spaccio di pane a prezzo ridotto, se, come vi ho telegrafato, non ha fatto accorrere grande folla, ha però avuto la benefica conseguenza di indurre i proprietari di moltissimi forni privati ad abbassare essi pure il prezzo del pane, incominciando da stamane.

— Essendo in questi ultimi tempi risorta in alcuni giornali francesi la solerte campagna tendente a far credere che l'Italia abbia mire su Tripoli, l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, per incarico del nostro Governo, ha smentito assolutamente la cosa al Governo turco.

— Dispacci da Massa recano che il ricorso in Cassazione presentato dall'avv. Finzi nell'interesse dell'avvocato Molinari, condannato recentemente a 23 anni di reclusione, si basa sul fatto che nella sentenza del Tribunale militare non si accennò punto alla ordinanza emessa dalla Camera di Consiglio del Tribunale Correzionale di Massa, declinante la propria incompetenza. Il ricorso aggiunge che questa ordinanza non fu comunicata al Molinari, nè fatta, come dovevasi, in pubblico dibattimento.

Per la difesa agraria.

Mandano da Torino, 6, al *Secolo XIX* di Genova:

« Oggi alle ore 16 il Comitato generale per la difesa agraria portò al ministro Boselli il proprio programma, insistendo sulla domanda dell'aumento del dazio sul grano, sopra le agevolezze ferroviarie per trasporti interessanti l'agricoltura e per provvedimenti relativi all'esportazione del bestiame.

« Gli rappresentarono in generale pure le angustie in cui versa la produzione agraria, raccomandandogli di adoperarsi affinchè siano tenute presenti dal Governo col proporre i provvedimenti finanziari.

« Mi risulta che il ministro quanto ai dazi sul grano, pure accennando la sua opinione personale — che sarebbe quella telegrafatavi tre ore fa — disse non potere in alcun modo parlare a nome del Governo essendovi anche in contrario buonissime ragioni.

« Quanto alle altre questioni espose gli studi già da lui intrapresi nel senso desiderato, e tali che il suddetto Comitato se ne mostrò soddisfatto.

« L'on. Boselli assicurò che si renderà interprete presso i suoi colleghi dei voti espressi in nome dell'agricoltura; ma aggiunse pure che occorreranno gravi sacrifici e che egli è certo che tutti i cittadini italiani vorranno patriotticamente parteciparvi, perchè mediante essi e serie economie si possa, restaurando la finanza dello Stato, restaurare anche il credito pubblico e tutta l'economia nazionale. »

* * *

Secondo lo stesso corrispondente, il ministro d'agricoltura, industria e commercio onor. Boselli avrebbe esposto in una elaborata memoria, ricca di fatti e di cifre, al suo collega del tesoro onor. Sonnino l'opportunità di aumentare il dazio sulla importazione dei grani, ove nei provvedimenti finanziari ve ne fosse alcuno che venisse ad aggravare la proprietà fondiaria.

Il ministro Boselli avrebbe preso le mosse dalle rappresentanze ricevute di parecchi Comizi Agrari ed avrebbe aderito alla loro opinione, tenuto conto specialmente del costo di produzione del grano d'Italia e del basso prezzo del grano stesso, che non sentì aumento nè in seguito al dazio già esistente, nè dopo l'esacerbazione di esso avvenuta pel pagamento dei dazi in oro.

I radicali milanesi e il Ministero.

Iersera (6) a Milano si radunarono all'*Albergo della Passerella* i deputati Mussi, Luigi Rossi, Riccardo Luzzatto, Cavallotti, Engel, Basini, Cabiesi e Rampoldi per discutere circa l'attuale momento politico e sul contegno da prendere appena sarà aperta la Camera.

Dopo la lettura dell'adesione incondizionata di molti loro colleghi, approvarono ad unanimità un ordine del giorno in cui « si delibera di muovere immediata battaglia al Ministero che sopprese le pubbliche libertà e prepara dei provvedimenti finanziari che riescirebbero esiziali all'economia generale del paese ».

Un nuovo "crak" bancario a Milano.

Milano, 6 febbraio.

(*Vice-agh.*) — Per la disastrosa china, che fa ogni altro giorno deplorevolmente una vittima, ha dovuto precipitare anche la nostra Banca Cooperativa fra impiegati civili e professionisti, la quale ha chiesto ieri la moratoria, presentando un attivo di L. 1,785,968 81 contro un passivo di L. 1,063,144 80.

Questo Istituto sorse a Milano nel 1881 con un modesto capitale, sotto l'egida morale della Società generale degli impiegati civili. I suoi scopi erano così umanitari verso la innumerevole schiera degli impiegati e dei professionisti, che in breve la Banca si attornio di molte e considerevoli simpatie. La diligente e premurosa cura dell'avv. Cerenzo, che ne dirigeva le operazioni, la aveva fatta rapidamente prosperare. Il successo sollecitò gli amministratori, i quali estesero il credito anche ai commercianti. Gli affari infatti aumentarono, con notevole crescendo. Se ne conchiudevano anche con l'estero, specialmente con la Francia.

Le prime avvisaglie dell'allarme, nel mondo bancario milanese, ebbero origine dal noto fallimento dello Sport-Bar, al quale la Banca aveva aperto un larghissimo credito, garantito per circa 320 mila lire da due giovani patrizi milanesi, credito che non si potè per anco realizzabile.

La Banca Cooperativa Impiegati aveva un risconto di 800 mila lire dalla Banca Toscana, la quale, fino dallo scorso dicembre, essendo presso a cessare, lo limitò a 400 mila. La Banca d'Italia poi — succedendo alla Toscana — obbligò alla diminuzione del decimo le rinnovazioni, non accordando nuovi risconti. La Banca di risparmio, dal canto suo, cessò completamente il risconto col quale aveva favorito per lo addietro la Banca Impiegati. Da ciò, e per l'ingerenza sembra anche di elementi interessati, il credito dell'Istituto subì una forte scossa. I correntisti affluirono così precipitosamente agli sportelli, che la Banca si trovò, da un momento all'altro, nella dura necessità di chiudersi.

Qualcuno molto addentro alle secrete cose lascia sospettare che l'attivo sarà assottigliato forse del 30 0/0, per cui ne risentiranno gli azionisti. Si spera che i creditori potranno essere reintegrati.

Quali sono precisamente le cause di questo nuovo disastro bancario lo sapremo dall'inchiesta, la quale giudicherà inoltre sulle ragioni che indussero gli amministratori a concedere un credito così vasto ad un solo commerciante, dietro la garanzia di due nobili milanesi, il nome dei quali è sulle labbra di tutti.

Arresto di un anarchico italiano a Nizza Marittima.

Il comm. Carle.

Nizza Marittima, 6 febbraio.

(PAISIELLO) — Apprendo ora la notizia dell'arresto d'un certo Annibale Maestri, avvenuto nella sua abitazione in Rue Lamartine per opera di due commissari della segreta. Il Maestri, un giovane sulla trentina, era di idee avanzatissime che rasentavano l'anarchia: tanto avanzate che, mesi fa, collaborando in un giornale francese, vi scriveva degli articoli furibondi contro la Dinastia Sabauda, il Governo italiano, Re Umberto, ecc., ecc., e condiva la sua prosa di certi epiteti improntati ad un vocabolario molto incivile. Per cui quanti lo conoscevano ne evitavano la poco gradita presenza. Era stato in America, ed ora qui a Nizza faceva il contabile, mentre aveva relazioni con tutti i capi rivoluzionari italiani ed esteri. Dicono sia stato arrestato per infrazione ad un precedente decreto che lo espelleva altra volta dalla Francia.

Ma tale motivo, a prima vista plausibile, risulta inverosimile pensandoci bene; poichè il Maestri da molto tempo era a Nizza, conosciutissimo per la sua collaborazione a dei giornali avanzati; nè si potrebbe spiegare come mai le Autorità abbiano tanto aspettato a rintracciare un decreto di vari anni. Piuttosto è a credere che l'affare Vaillant, gli attentati di Barcellona, dove il Maestri ha pure dimorato, e gli ultimi moti d'Italia non siano estranei al suo arresto. Ora sarà processato per l'infrazione alla legge, e poi nuovamente espulso; ma difficilmente egli si deciderà a rientrare in Italia, essendo anche renitente alla leva. In ogni modo, occhio vigile da parte delle Autorità nostre.

* * *

È giunto di questi giorni a Nizza il vostro concittadino comm. Carle, chirurgo-capo all'Ospedale Mauriziano Umberto I in Torino. Egli fu qui chiamato da un noto finanziere per un'operazione delicatissima, la quale gli è riuscita a meraviglia, grazie alla somma perizia dell'operatore, onore della chirurgia italiana. Il comm. Carlo ripartì oggi per Torino e saranno a salutarlo parecchi sanitari di qui.

Il testamento di Vaillant.

Il *XIX Siècle* di Parigi pubblica il testamento del bombardiere Vaillant, ghigliottinato avantieri. Lo traduciamo letteralmente:

Questo è il mio testamento.

Prima di pagare colla mia testa il mio grande amore per l'umanità, ho tenuto a far conoscere i miei ultimi desiderii, e quantunque questo atto non abbia valore di sorta dal punto di vista legale, io prego i miei parenti ed amici di prenderlo in considerazione.

Io desidero:

1° Di rimettere interamente la mia bambina al mio caro amico Sebastiano Faure e che quest'ultimo sia suo tutore. Scelgo Sebastiano Faure perchè esso è la persona in cui ebbi maggior fiducia e perchè mia figlia sia allevata come l'avrei allevata io stesso, tanto dal punto di vista fisico come dal morale;

2° Checchè accada, desidero che mia figlia non sia rimessa a nessun costo nelle mani di sua madre (Virginia Viol), la quale non ha nessun sentimento materno e che, per la vita che mena da tre anni in America, non può farne che un essere degradato fisicamente e soprattutto moralmente. Dei certificati che si sono trovati, e che si trovano forse ancora tra le mani del signor Dumas — 670, calle Cangallo a Buenos-Ayres — certificheranno della verità di quanto asserisco;

3° Che la mia bimba non sia collocata nè presso la mia famiglia nè presso quella della mia moglie legittima, perchè è loro impossibile di allevare la piccina conforme ai miei desideri;

4° Che mia madre faccia parte del consiglio di famiglia che sarà probabilmente nominato per occuparsi della mia bambina;

5° Che Maître Labori, mio difensore, il quale ha potuto apprezzare l'idea che guida i miei desiderii, sia, se non del consiglio di famiglia, almeno consulente presso il detto consiglio, allo scopo di illuminarlo come io desidero;

6° Avendo sempre fatto il possibile, in vita, per render servizio alla scienza in particolare ed all'umanità in generale, sia fatto altrettanto alla mia morte.

Che il mio corpo sia consegnato alla Facoltà di medicina il più presto possibile, dopo la mia esecuzione, affinchè si possano studiare a tempo i fenomeni semi-vitali i quali scompaiono subito dopo il disgregamento delle molecole.

I miei ultimi desiderii così trascritti, tengo a dichiarare una volta ancora che non ero animato da odio alcuno quando compiei l'attentato alla Camera dei deputati, giacchè — considerando che ogni individuo non può essere che quale lo forma l'ambiente in cui vive, e che non è gli uomini che bisogna detestare, ma è l'organizzazione della società che rende taluni uomini ostili allo sviluppo della specie umana — ho trovato necessario colpire questo ostacolo a beneficio di tutti, facendo come il chirurgo, il quale non teme d'amputare un membro per salvare l'individuo.

Tengo inoltre a ringraziare tutti coloro i quali, non avendo mezzi di fortuna, si sono ciò nullameno affrettati a volere incaricarsi della mia bambina; li prego di non dimenticare la loro buona volontà attuale nel caso in cui la mia cara piccina ne abbisogni per l'avvenire.

Fatto a Parigi (prigione della Rochetta) il 20 gennaio 1894.

AUGUSTO VAILLANT.

Il *XIX Siècle* aggiunge che chi gli comunicò il testamento è lo stesso amico di Vaillant, Sebastiano Faure.

Arresti politici nel Brasile.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 7. Peixoto continua ad arrestare le persone sospette, fra cui numerosi stranieri. Si smentiscono i dissensi fra Demello e De Gama.

La bandiera francese ad Alì-Cavally.

LIVERPOOL (*S.g.*) 7. Hanno da Monrovia che i francesi inalberarono la bandiera ad Half-Cavally. La notizia produce emozione. Le Autorità affermano che Half-Cavally non fu ceduta alla Francia. Parlasi di riunire un Congresso per definire la questione.

La principessa di Galles non verrà più nel Mediterraneo.

LONDRA (*S.g.*) 7. La principessa di Galles rinunziò alla sua escursione nel Mediterraneo.

Borsa Ufficiale.

7 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **85 72 1/2**.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	115 10 —	115 20 —	— — — —
Svizzera — 4	114 75 —	114 85 —	— — — —
Londra — 2 1/2	29 02 —	29 04 —	— — — —
Id. lungo —	— —	— —	— — — —
Germania — 3	— — breve	141 45 — 141 55 —	
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 febbraio. — Parigi ieri in un accesso di momentanea resipiscenza ha voluto far finire allegramente il carnevale anche a quella povera cenerentola che è la nostra Rendita, e di sbalzo la portò a 73 70, 74 25 guastando certo parecchie digestioni in Italia, ove abbondano i pessimisti.

Pare che la continuazione del deporto sull'Italiano, le insistenti domande di sconto che si fanno per il nostro Consolidato e la fermezza dell'estero provochino grosse ricompre, e se ne vuole argomentare per un possibile cambiamento d'indirizzo, e la probabilità di un'èra di ristorazione.

Ma è bene il non dimenticare il *timeo Danaos et dona ferentes*, e diffidare dei regali fatti in giorni in cui languono gli affari ed i mercati sono facili a subire sorprese.

Qui caddi senza flamme si cominciò bene la quaresima, ed coi tempi che corrono ci è permesso ancora di chiamar bene quanto conduca al benessere ed alla prosperità del Paese.

Il cambio anch'esso seconda discendendo a 115 15.
Rendita per contanti 85 75, 85 70.
Rendita per fine corr. 85 85, 85 80, 85 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 594 — 595 —	C. Mob.	175 —	178 —
Ferr. Med. 482 — 481 —	Torino	180 —	182 —
F.S.Sarde 258 — 260 —	Ind.	141 —	144 —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Hambro	100 —	Id. Credito Ligure	200 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	252 —
Banca d'Italia	970 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Credito Mob. Ital.	168 —	Id. Coton. Novarese	240 —
Banco Sconto Sete	42 —	Id. Cartiera Merid.	178 —
Banca di Torino	178 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	7 —	Canali Cavour	542 —
Banca di Vercelli	60 —	Ferrovie Romane	285 —
Credito Industriale	186 —	Id. Meridionali	297 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Sarde (Serie A)	304 —
Soc. Ital. Gas	650 —	Id. Id. (Serie B)	294 —
S. Cons. Gas-Luce	157 —	Id. Id. (1879)	291 —
Soc. Cartiera Ital.	340 —	Id. Vittorio Eman.	290 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Savona	277 —
S. Acqua pot. Tor.	920 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	273 50
S. G. Imm. Agric.	31 —	Id. Soc. Sardegna	250 —
Soc. Casse Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Ferrovie Meridion.	552 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	460 —
Idem (bollate)	80 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Ferrovie Biella	400 —	Id. id. di Salerno	410 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	820 —	Id. id. di Torino	442 —
Idem (2ª emiss.)	812 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Strade ferr. Tirreno	410 —
M. Lane Borgosesia	600 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Credito Merid.	17 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	337 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	492 —
Idem (2ª emissione)	300 —	CARTELLE	
Id. It. Ferr. Sicule	520 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	60 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Risan. e Costr.	620 —	Id. Banco Napoli 5	495 —
Id. It. Elettr. Cruto	185 —	Id. Banca Naz. 4	465 —
Id. Offic. Savigliano	340 —	Id. Id. Id. 4 1/2	488 —

Borsa di Parigi del 6 *febbraio*.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	73 70	74 20
» Francese 3 0/0	99 05	99 10
Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 10
Id. 4 1/2 0/0 1883	104 65	104 65
Rendita Inglese	— —	99 1/8
» Spagnuola	— —	63 15
» Turco Nuove	23 30	23 12
» Egiziano 6 0/0	518 —	511 5/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	300 —
» Meridionali Azioni	— —	316 25
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2695 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	94 60	94 70

Vienna, 6.			
Mobiliare	339 12	Cambio su Parigi	19 97 5
Lombardo	110 50	Cambio su Londra	125 81
H. Anglo-Austr.	155 50	Lire italiane	40 15
Austriache	342 75	Rendita Austriaca	97 70
Banca Nazionale	1018 —	Id. in carta	97 95
Napoleoni d'oro	9 97 5	Union Bank	262 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	120 35
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 6.			
Mobiliare	210 50	Cons. Pruss. 4 0/0	107 70
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	101 60
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Or. Russo	69 —
Lombarde	40 —	Cambio su Italia	76 —
Rendita Italiana	74 75	Rublo	220 25
Id. fine mese	74 40	Mediterraneo	77 10
Turco nuovo	23 20	Meridionali	105 20
		Cambio su Parigi	81 27

Londra, 6 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99 3/16	Egiziano 1883	101 7/8
Rendita Ital.	73 12/16	Versam. fatti alla Banco d'Ingh. L. st.	30,000
Argento fino	29 15/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L.	— —
Spagnuolo	63 3/16		
Turco nuovo	23 1/4		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *febbraio* 6

Festa.

LIVERPOOL (*sera*) *febbraio* 5 6

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani sostenuta — Surate calma — Mercato in generale con domanda ristretta.

		5	6
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	1,000	1,000
Importazioni	» »	31,000	31,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 9/64	4 1/8
per marzo	»	4 9/64	4 1/8
per aprile-maggio	»	4 10/64	4 11/64
per giugno-luglio	»	4 1/4	4 15/64

MANCHESTER (*sera*) *febbraio* 6

Filati di cotoni e cotoni crudi.

Mercato calmo.

HAVRE (*sera*) *febbraio* 5 6

		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	800	—
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	1,950

Mercato calmo.

ANVERSA (*sera*) *febbraio* 6

Festa.

MAGDEBURGO (*sera*) *febbraio* 5 6

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

		5	6
» di Germania 88 disp.	Rink.	12 85	12 77

MARSIGLIA (*sera*) *febbraio* 5 6

		5	6
Frumenti — Importazione quintali		70,815	13,250
Vendite		20,000	11,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		5	7
Cambio su Londra	D.	4 84 3/4	4 84 1/2
su Parigi	»	5 10 3/8	5 10 5/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 15/16	7 15/16
» a New Orleans	»	7 3/8	7 3/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	21,000	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	10,000
» pel Continente	»	3,000	6,000
Frumento rosso	D.	0 67	0 68
Grano turco	»	0 43	0 42
Farina extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato pesante.			
— Rio fair	C.	18 7/8	18 7/8
— » good	»	17 45	17 45
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 5/32	3 1/16

Bollettino serico. — Torino, 3 febbraio. — Le ultime notizie dalle piazze di consumo lasciavano presentire che nella seconda quindicina del passato gennaio la fabbrica, dato il buon andamento delle vendite delle stoffe, avrebbe ricevuto importanti supplementi di commissioni; non essendosi ora avverate queste lusinghiere previsioni, la situazione subì un nuovo aggravamento. Alcuni detentori, stanchi e sfiduciati, si decisero a far vendite che segnano un ulteriore ribasso di 2 lire circa sugli ultimi prezzi praticati.

Fra le vendite fatte citiamo le seguenti:

Organzino t. a. 24/26 1° f. Piemonte		L. 50
Greggia 11/13 1° ordine	»	» 47
» 12/14 »	»	» 47

(*Ind. Serica*).

Racconigi, 1° febbraio. — Canape greggia 0 00. *Cereali.* Frumento all'ett. L. 18 82 — Meliga 8 00 — Patate 1 50 — Pomi d'oro 0 00 al mir. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne secche 5 50.

Derrate. Butirro 1 q. 2 50 — Id. 2 q. 2 10 — Uova alla dozz. 0 80 — Legna forte 0 27 dolce 0 10 — Trifoglio 00 00 al mg.

Tassa del pane. Grissino 1 q. al chil. cent. 38 — 2 q. e pane fino 31 — Pane fino 30 — Casalingo 26 — Bruno 00.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 q. 1 37 — 2 q. 1 12 — Buoi e manzi 1 q. 1 14 — Moggia e giovenche 80 — Vacca cent. 60.

Pinerolo, 5 febbraio.

Prodotti		mass.	min.	ettol.	emina
Frumento	L.	15 06	14 14	180	2 44
Segala	»	14 87	10 22	79	2 43
Granturco	»	10 87	8 70	162	2 26
Patate	»	— 00	— 50	200	
Castagne fresc.	»	— —	— —	—	
Castagne secc.	»	2 20	2 —	300	

Cavallermaggiore, 5 febbraio. — Frumento all'ettolitro L. 14 68 — Segala id. 11 57 — Meliga id. 8 01 — Patate al miriagramma 0 00 — Legna forte id. 0 30 — Id. dolce id. 0 24 — Fieno maggengo id. 1 02 — Paglia id. 0 52 — Vitelli da latte 1ª qualità id. 8 25 — Id. 2ª qualità id. 7 00 — Id. 3ª qualità id. 5 50 — Vacche id. 0 00 — Buoi id. 0 00 — Maiali id. 0 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozzina 0 80.

È uscito — DIALOGO INEDITO per CASI DI AMORE di TORQUATO TASSO. Un eleg. vol. in-12° leg. in pergamena, L. 3 50. — Edit. L. Roux e C. (Torino-Roma).

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La soppressione del freddo.

Fino a tanto che non si sarà soppresso il freddo e l'umidità, e fino a quando si avranno laringe, bronchi e polmoni, saremo sempre raffreddati, a meno che non si prenda delle Pastiglie Géraudel, che si trovano in tutte le farmacie al prezzo di L. 1 50 l'astuccio (porto e spese dogana in più). Si può anche rivolgersi direttamente a M. Géraudel a Sainte-Ménehould, il quale manda gratis e franco, dietro richiesta, sei pastiglie campione, a titolo di prova.

Depositi in Torino: Farmacia Gandolfo e C.; Torta Giovanni; Taricco; Schiapparelli e Figli; Morgando e Pianna D. Mondo. 6651

ALLA BANCA D'ITALIA (Sede di Genova) sono depositati l'importo degli 8101 premi da sorteggiarsi in **Febbraio** di L. 200.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc., tutti pagabili in contanti.

Ogni biglietto costa Una Lira ma vincitore o no continua ad aver valore come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto

Sollecitare le richieste dei biglietti **Lotteria Italiana Privilegiata** *alla* **Banca di Emissioni** *Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868), via Carlo Felice, 10, Genova ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.* 674

BAMBINI domani fatevi comperare dalla Libreria G. B. Paravia e C. **GRANELLIN di SALE** NUOVO GIORNALETTO PEI BAMBINI. Illustrato da Litografie a colore ed in nero.

Il Granellin di Sale si pubblica tutte le settimane, al giovedì.
Il Granellin di Sale pubblica articoli appropriati all'intelligenza dei piccoli lettori.
Il Granellin di Sale pubblica sempre una o due pagine di testo scritte in lingua francese.

Un numero separato cent. 15.

Italia e all'Estero, nei Paesi dell'Unione postale Tre mesi L. 2 — Sei mesi L. 3 50 — Un anno L. 6. 318

Firenze — **Impotenza e sterilità guarite.** Modo di aver o non aver figli e di averli maschi o femmine. Consulti per corrispondenza L. 5. Poncia D. Stefano — Firenze. 550 P

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche **Dott. RINALDO BOVERO** Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico. Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Berthollet, 8.

Caffè Ristorante Milano angolo Piazza Castello, via Barbaroux. Servizio a prezzo fisso ed alla carta. Colazione L. 2. — Pranzo 4 50 (vino compreso). Aperto sin oltre lo spettacolo del Teatro Regio. **Sale a parte per Cene.**

CERCASI Negozio in posizione centrale con due o più vetrine, disposto a cederne una per esposizione articoli specialità. Scrivere subito alla cassetta I, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Antico Gabinetto Dentistico (Vedi 4ª pag.) 161

Circolari Mortuarie di lusso ed ordinarie si potranno avere con sollecitudine ed a prezzi modicissimi dirigendosi all'Ufficio di pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER via Santa Teresa, 13, piano primo.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Levatrice Aghina tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 254

Signora tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, n. 37, piano 1°. C 651

Giovane signora darebbe **camera** e **pensione** a persona dabbene. Scrivere Cassetta 20, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 609

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 48 M

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, ext. Tebaico Centig. 50 per empiastro. Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi.* 203

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini**, via Valperga Caluso, 28. H 55 M

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
26° anno
esce due volte al mese in **Lugano**
edizione **2400** esemplari.
L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi; per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.
Tariffa d'inserzione: 15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni **Haasenstein e Vogler** in **Torino** e Succursali in **Italia** ed all'estero.

TORINO-ROMA - **L. ROUX e C.** - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

È pubblicato:
DIALOGO INEDITO
DEI
CASI D'AMORE
DI
TORQUATO TASSO
3 50 L. — Un eleg. vol. in-12° leg. in pergamena — L. 3 50.

G. BOGLIETTI
BISMARCK
(L'uomo privato e l'uomo politico).
3 L. — Un vol. in-8° gr. — L. 3.

E. GAGLIARDI
GUGLIELMO II
Fatti - Parole - Caratteristiche.
4 L. — Un vol. in-12° — L. 4.

MARIOTTI F.
LA SAPIENZA POLITICA
DI
CAVOUR E BISMARCK
6 L. — Un vol. in-12° — L. 6.

CUNIBERTI F.
LA SERBIA
E
LA DINASTIA DEGLI OBRENOVITCH
2 50 L. — Un vol. in-8° gr. — L. 2 50.

13, Via Roma TORINO **LANTERI FRANCESCO** Via Roma, 13 TORINO
Premiata Fabbrica d'Oreficerie
Grande assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie e Orologierie
Finimenti completi per spose - Regali di nozze e capo d'anno
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI
Specialità d'ultima novità:
Anelli *porte-bonheur* d'oro con diamanti e pietre preziose a L. 20 caduno
Anelli d'oro con brillanti da » 25 in più
Orecchini d'oro con brillanti da » 50 »
Bottoni d'arg. ossidato iniz. d'oro » 12 il paio
Bottoni d'argento iniziali incise L. 5 il paio
» » » » » 4 »
Spilloni arg. ossidato iniz. d'oro » 10 caduno
Porta-sigarette arg.to fino da » 35 in più
Scatole porta-zolfanelli arg. fino da » 12 »
Contro vaglia postale franco di porto in tutto il Regno. C 4092

in
Telerie, Tovaglierie
Tende, Coperte,
senza prima consultare il **Catalogo** della
premiata Fabbrica
E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
che viene spedito ***gratis* e *franco*,** dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

a chi fa acquisto superiore alle Lire **50.** 260 M

L'Acqua Fenica Dentifricia
Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e cin. ess. q.b.
LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dal medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 20.
For. clorof. 1,25 laud. R. 2,50, olio eter. Garofoli 2,50, coralin. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 29

Guadagno onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE**, Milano. 53

Signore incinte. Specialità in cinture ventriere e busti relativi. Calze elastiche, antrocelami e bacinelle. Specialità in cinti erniari. — Prezzi modici. **NB.** Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Bardi e Tirone**, via Lagrange, 9, **Torino.** C 498

ANTICO GABINETTO DENTISTICO
Bettmann Chirurgo-Dentista Insensibilizzatore **A. OLIVERO** succ.
15 Corso Oporto **15** Angolo corso Re Umberto.
Non confondere questo antico gabinetto con altro omonimo apertosi vicino. — **Denti e Dentiere senza molle nè uncini di nuova invenzione la più perfetta.** — *Diffidarsi da altre maniere essendo il solo che le applichi.* — **Cura dei denti e della bocca.** 161
Corso Oporto, **15,** *piano 2°, ang. corso Re Umberto,* **Torino.**

Incanto volontario.
Il **10 pross. febbraio**, ore **10**, nel mio studio, corso Palestro, n. 4, si esporrà all'**asta volontaria**, sul prezzo di **24,500**, ed alle condizioni di cui nel bando 15 corrente, la **casa** con **giardino** e **cortile** di are 0,88, sita in **Torino**, regione Vanchiglia, oltre la cinta daziaria, via Cigliano, n. 7.
Torino, 25 gennaio 1894.
C 461 *Avv. Fab, notaio.*

Incanto volontario.
Il **15 pross. febbraio**, ore **9**, nel mio studio, in mia casa, via Bolero, n. 19, si esporrà all'**asta volontaria**, sul prezzo di L. **125,000**, ed alle condizioni di cui in tiletto odierno, la **casa** elevata a 5 piani, posta in Torino, via Santa Chiara, n. 1.
Torino, 17 gennaio 1894.
304 G. CASSINIS, *notaio.*

Grandioso isolato di mq. 4000
in parte di reddito ed in parte adattabile per Istituto, Opificio, ecc., **da vendere** per sole L. **180,000.** — Informazioni dal portinaio via San Francesco da Paola, n. 33.

13 - Corso Oporto - 13 (Angolo via Parini) **Torino**
Chirurgo Dentista Americano Insensibilizzatore
ALFONSO BETTMANN
fratello del Dentista **L. BETTMANN** anticamente in **Torino**, solo che conosce il sistema speciale americano conosciuto dalla sola famiglia. C 511
Solo e unico vero **BETTMANN a TORINO, 13, corso Oporto.**
Denti e Dentiere americane, il solo che sappia adattarle.
13 - Corso Oporto, ang. via Parini.
Non confondersi il N. e la porta d'entrata.

Fabbrica Inchiostri - Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 98 V
EDOARDO PESSI-Padova

VINO DI PEPTONA
di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.* H 61 M

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il
« **Prediletto** »
al flacone L. 1 25.
MAGGI
Rappr. gen. **C. V. Lucheschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 16. 609 c

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione*, 6. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. Giovanni Vitali, Dott. Giovanni Lodi.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. H 55 F

108 M

416 M

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 101

Al presente Alloggio di 10 membri al 1° piano, vista via Po e Bogino. — Id. Alloggio di 5 membri ammezzati.
1° aprile 4 ambienti al 4° piano, vista via Bogino.
1° maggio 8 ambienti al 4° piano, vista via Po.
Visibili dalle 2 alle 4 pom.
Casa Janolti, via Po, n. 8. 285

Pel 1° luglio
Via Giannone, 7, e S. Dalmazzo, n. 28, diversi alloggi signorili. C 246

Via S. Dalmazzo, 20. Alloggio 9 camere, botteghe e magazzini. C 540

Da vendere
CASA nel centro di Torino, del reddito netto di L. **14,000** circa, capitalizzabile al 4 1/2 0/0. Non si tratta con mediatori.
Rivolgersi per informazioni all'avv. **FALCO CESARE**, via Pietro Micca, n. 20, Torino. C 550

Da vendere
grandiosa palazzina con ampio giardino, scuderia, rimessa, sorrafiori in Torino per L. 310,000 pagabile anche con more. Il prezzo è sulla base del 5 0/0. Non si tratta con mediatori.
Scrivere Cassetta **36**, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 500

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola – Minimum L. 1

Immer. Sta bene. Cerca avere molto tempo disponibile, dovremo fare molti conti. C 552

Miei. È con dolore intenso che saluto questo giorno 5 febbraio che ricorda la mia più grande felicità ora perduta.
(Ricevuta in ritardo). C 513

Terreni da vendere in posizione centrale. — **LOSA**, corso Re Umberto, n. 11. C 591

Signora sola
30enne, educata, conoscendo oltre l'italiano bene il **francese** per lunga dimora a **Parigi**, desidera collocarsi come commessa in qualche negozio, ovvero presso signora sola come dama di compagnia. Scrivere Cassetta 17, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 475

Un Agricoltore
di età attempata, pratico di ogni coltivazione, desidera impiegarsi in qualche villa o giardino, famiglia due persone. Buone referenze. Rivolgersi al signor Eugenio Parrucchiere, via di Orbassano, 7, (Borgo Crocetta), Torino. C 541

Urge scrivano con L. 140 al mese. — Scrivere subito al *Monitore*, **Pavia.** C 510

Vendesi
buonissimo **pianoforte** quasi nuovo. – Rivolgersi via Saccbi, 15, piano 1°, scala a sinistra. C 353

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Pesch, Milano.** 225 M

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola guarigione sicura.
ACQUA DIVINA
esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
10 anni di grande successo
Flacone L. 1,50 — franco pel regno L. 2,00
Spedire vaglia **Farmacia Selle**, via Broletto, 12, Milano. 61 M

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau. — 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** 279 M

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 273

EPILESSIA O MAL CADUCO.
A me primo ed unico spetta il **merito** d'avere intrapreso in Italia la confezione del vero **Elixir Antinevroso**, che da oltre **venti anni** gode del più felice successo, come risulta da attestati rilasciati dai signori medici per centinaia di Epilettici e Neuropatici meravigliosamente guariti, per cui sono sempre pronto a semplice richiesta spedirne relativo opuscolo (franco di posta).
Flacone grande L. **10** | **PAOLO DELBECCHI**, *chimico-farmacista*
Id. piccolo » **6** | via delle Rosine, n. 8, **Torino.**
(Aggiungendo L. 0 60 si spedisce franco). 55

AVVISO.
Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa:
Gazzetta Piemontese . . . . Torino
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferrate del Regno) POZZO »
Guida di Torino (Marzorati) . . »
Il Secolo . . . . Milano
Il Parlamento . . . . »
Il Fieramosca . . . . Firenze
La Nazione . . . . »
La Tribuna . . . . Roma
Corriere di Napoli . . . . . Napoli
Comune di Padova . . . . . Padova
L'Adriatico . . . . Venezia
La Gazzetta di Venezia . . . »
La Venezia . . . . »
Il Rinnovamento . . . . . . »
Per le inserzioni dirigersi **esclusivamente** alla Casa
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO
via Santa Teresa, 13, piano primo
e alle Succursali in **Firenze, Milano, Napoli, Roma, Venezia,** e nelle principali Città del mondo.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (68)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

Allora, chinandosi verso il signor Lubin, che aveva riconosciuto a tastoni, perchè non poteva vederlo, padron Pitanche disse:

— Sono nella camera attigua a questa; ho lasciato nel muro un vuoto coperto dalla carta come tutto il resto, e quella carta è bucata in due o tre punti; di modo che ella potrà vedere e udir tutto.

— Bene.

— Adesso li lascio.

— Andate, ma non chiudete la porta.

Quando padron Pitanche si fu allontanato, il signor Lubin s'appressò alla parete che gli aveva indicata. Trovò subito il vuoto nella muraglia, e da quella specie di osservatorio vide nella camera attigua i due individui, in uno dei quali riconobbe Lochard.

Il principe e Blondin, attirati dalla mano di Lubin, s'appressarono anch'essi alla spia, e siccome le voci dalla camera attigua non erano intercettate che da un pezzo di carta, e che le parole giungevano assai distinte agli orecchi degli ascoltatori, questi poterono facilmente seguire i discorsi dei due mascalzoni.

— Dimmi, — disse Lochard al suo compagno, — sai press'a poco che ora sarà?

— Non lo so davvero. Siamo qua come talpe nella loro tana; non ci si vede neppure in pieno giorno.

— È vero; il sole splende per tutti, fuorchè per noi. Ma questa nostra posizione non può durare. Non sono deciso a passar la mia vita qui dentro, io!

— Ti consiglio di lagnarti. Tu puoi uscire anche di giorno, prendendo precauzioni; ma io! — disse Muscadin sospirando.

— Ah! è vero che tu, col tuo naso mutilato.... Ma devono essere per lo meno le dieci, e Rinaldi e Chabot potrebbero già esser qui. Questo ritardo incomincia ad inquietarmi.

Il signor Lubin a quelle ultime parole fece un piccolo movimento.

— Ha inteso? — disse sottovoce al principe. — Rinaldi deve venire.

— E lo arresteremo? — domandò il principe.

— Certamente, — rispose il signor Lubin; — è il solo mezzo di metterci tranquilli riguardo alla bambina di Margherita. Ma, attenti!

Nella camera in cui v'erano Muscadin e Lochard una porta era stata aperta e un nuovo individuo era entrato: Luigi Chabot.

— Solo? — gli domandò Lochard.

— Sì — rispose Chabot, andandogli a sedere di faccia.

— E Rinaldi?

— Sarà qui fra dieci minuti.

— Non siete venuti insieme?

— Sì; ma per prudenza egli ha preso un'altra via e mi disse che non tarderebbe dieci minuti. Intanto, per non perdere tempo, incominceremo a discorrere.

Si versò un gran bicchiere di vino, lo trincò di un tratto e riprese:

— Figliuoli miei, bisogna avere il coraggio di considerare la situazione quale è.... e, francamente, la vostra non è bella.... direi quasi che la vostra testa corre grave pericolo.... e direi altrettanto di quella di Rinaldi..... Ma siccome Rinaldi è un uomo che non perde facilmente la bussola, ecco il ragionamento che fa: il solo mezzo di sfuggire alla Polizia è di aver del denaro, molto denaro a nostra disposizione; con ciò si sormontano tutti gli ostacoli.... Ora noi abbiamo una miniera d'oro sotto la mano e quella miniera è la piccola Mietta.

— Lo si dice; ma la prova? — disse Lochard.

— Te la daremo la prova — rispose Chabot. — La miniera c'è; soltanto occorre sapere dove trovasi la vena e dove dare il colpo; un uomo lo sa e quell'uomo sono io.

— Tu?

— Senza me non trovereste nulla.

— Spiegati.

— Ecco. Sapete tutti che Mietta è stata rapita da me e da me data a Rinaldi mentr'egli stava per partire per Nuova-York.

— Sì, lo sappiamo.

— Ma non sapete, non avete mai saputo chi mi aveva incaricato di quel ratto. Non sapete qual motivo avesse quella persona per far togliere la bambina a sua madre e per far condurre alla sua morte, lasciando condannare Margherita.

— E tu sai tutto ciò, tu?

— Sì, benchè abbia affermato il contrario al signor Lubin, nostro amico.

— Quel vecchio briccone! — fece Lochard. — Lo si trova dappertutto; la prima persona che vidi dopo l'affare della via Nuova dei Mathurins fu ancora lui!

— Ci occuperemo di lui dopo Mietta, — disse Chabot; — per ora pensiamo a noi; in quattro parole spiegherò la storia. Cinque anni fa, il conte di Rongemare, presso a morire, chiamò il suo notaio per far testamento. Il signor Bouvard, molto male nei suoi affari, e impaziente di sapere qual fosse la sua parte nella eredità dello zio, volle udirlo dettare le sue ultime volontà. Io lo introdussi in un camerino attiguo alla camera del conte e là egli intese che il vecchio, per riparare i torti di suo nipote verso Margherita Dorlvalle, lasciava la metà della sua fortuna, quattro milioni, alla figlia di costei.

— Compreso — fece Lochard. — Sopprimendo la bambina, si guadagnava quattro milioni.

— Ecco.

A quella rivelazione il signor Lubin stentò a reprimere un grido di gioia.

— Finalmente! — mormorò. — Ora comprendo tutto!

Luigi Chabot stava per continuare il suo racconto quando Battista entrò.

— Che vuoi? — gli domandò Chabot.

Battista gli rimise un biglietto e uscì subito.

Quel biglietto conteneva poche parole, che Chabot lesse con uno sguardo.

— Che cosa c'è? — domandò Lochard.

Chabot gli passò il biglietto, che diceva:

« Pitanche ci tradisce; tre agenti sono presso voi, « nel camerino attiguo, che vi osservano e vi ascol« tano. Attenti alla ritirata. « R. »

Leggendo quel biglietto, Lochard divenne pallidissimo e incominciò a tremare. La situazione sua e dei suoi compagni era veramente inestricabile. Un immenso pericolo li minacciava tutti quanti e non potevano fuggire, nè consultarsi sui mezzi per fuggire. « V'è di là tre agenti che vi vedono e vi ascoltano » diceva il biglietto firmato R...., cioè Rinaldi; impossibile dunque di scambiare un gesto, nè una parola. Tutto era visto, inteso, commentato da tre nemici che li osservavano, a cui nulla poteva sfuggire.

La posizione era terribile. Come uscire da quel labirinto?

Testimonio attento di tutta quella scena di cui aveva colto e analizzato ogni dettaglio, il signor Lubin si chinò verso i suoi due compagni, che appressarono i loro orecchi alla sua bocca, e disse loro sottovoce:

— Siamo denunziati.

— Da padron Pitanche? — domandò il principe.

— No; egli sa che noi vediamo tutto e non avrebbe mandato quel biglietto dal suo garzone.

— Da chi dunque?

— Da Rinaldi.

— Come fa a saperlo?

— Rinaldi doveva essere qui dieci minuti dopo Chabot; un quarto d'ora è già passato e vedrà adesso che non contiamo più su lui. È un uomo intelligente, risoluto e prudente; ma io sono capace di fare, qui, la sua partita. M'aspettino qua.

— Dove va?

— Glielo dirò più tardi; aspettando il mio ritorno osservi, ascolti, e non si lasci sfuggir nulla.

— Ma si guardi, lei. Se quel terribile Rinaldi fosse là.

— No, non è tanto ingenuo. Ha fiutato il pericolo ed è già lontano, lo giurerei.

(Continua).